



PROVINCIA di PISTOIA

CONVEGNO

“Stato di Salute Ambientale” Monsummano Terme

**Il contributo della Provincia di Pistoia allo sviluppo sostenibile
del territorio provinciale e di Monsummano Terme**

**Prof. Paolo Magnanensi
Assessore alle politiche inerenti lo sviluppo sostenibile**

28 settembre 2012

Si tratta di un intervento che affronta, in maniera trasversale le competenze di molti assessorati provinciali se non addirittura di tutti.

Certamente meglio di me avrebbe potuto contribuire, proprio per ciò che ho appena detto, la Presidente, che purtroppo è impegnata in altra attività e che comunque vi saluta calorosamente.

Per costruire questa relazione abbiamo interessato, oltre ai miei Assessorato Sviluppo Economico, Formazione Professionale e Istruzione, quello dell'Ambiente, del Lavoro, della Pianificazione Territoriale, dei Lavori Pubblici, del Turismo, dell'Agricoltura, dei Trasporti: insomma un gran lavoro di squadra!

Ancora in premessa aggiungo una preghiera, visto il titolo del mio intervento "Il contributo della Provincia di Pistoia allo sviluppo sostenibile del territorio provinciale di Monsummano Terme" vi invito a considerare la mia relazione con una doppia valenza:

- a) ovviamente come un contributo al convegno e come stimolo alla riflessione;
- b) vi esorto a considerare anche le competenze provinciali che la relazione tira in ballo in merito al tema del riassetto istituzionale che, al di là dei confini geografici e dei capoluoghi, assegna alle "nuove province" pochissime funzioni per attribuire le molte altre, cui pragmaticamente farò cenno nel mio intervento alla Regione, ai Comuni.

INDICE

- 1. Lo sviluppo sostenibile**
- 2. Le componenti socio-economiche del territorio comunale**
- 3. La congiuntura economica**
- 4. Le azioni della Provincia nel campo dello Sviluppo Economico e Territoriale**
- 5. Gli interventi in campo ambientale**
- 6. Gli interventi infrastrutturali e di carattere locale**

1. Lo sviluppo sostenibile

Il concetto di sviluppo sostenibile è il frutto di un processo di riflessione e di elaborazione il cui inizio si può individuare a partire dai primi anni settanta del secolo scorso, a seguito delle importanti crisi petrolifere di quel periodo che hanno iniziato a mettere in discussione un modello di sviluppo ed un modo di concepire e soprattutto di applicare il progresso economico, tecnologico e sociale. Dalla prima importante conferenza ONU di Stoccolma del 1972, a quella di Rio de Janeiro del 1992, al Protocollo di Kyoto del 1997, ai più recenti provvedimenti europei e del nostro Paese, l'attenzione dell'opinione pubblica e quella dei decisori pubblici e privati a tutti i livelli è certamente cresciuta attorno a questi temi, oppure ha dovuto in ogni caso farci i conti. Lo sviluppo sostenibile è un processo finalizzato al raggiungimento di obiettivi di miglioramento ambientale, economico, sociale ed istituzionale, sia a livello locale che globale. Tale processo lega quindi, in un rapporto di interdipendenza, la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali alla dimensione economica, sociale ed istituzionale, al fine di soddisfare i bisogni delle attuali generazioni, evitando di compromettere quelli delle generazioni future.

La declinazione delle singole parti che compongono la sostenibilità (secondo la definizione utilizzata a livello internazionale) ci aiuta a comprendere meglio la complessità delle problematiche in esame:

- la sostenibilità ambientale riguarda la capacità di mantenere qualità e riproducibilità delle risorse naturali ed è ovviamente incompatibile con il degrado e lo spreco delle stesse;
- la sostenibilità sociale riguarda la capacità di garantire condizioni di benessere (sicurezza, salute, istruzione, ecc.) equamente distribuite per classi sociali e genere ed è incompatibile con il mancato riconoscimento dei diritti e delle pari opportunità;
- la sostenibilità istituzionale riguarda la capacità di assicurare condizioni di stabilità, democrazia, partecipazione e giustizia ed è incompatibile con la violazione della dignità e della libertà umana;
- la sostenibilità economica riguarda la capacità di generare lavoro e reddito per il sostentamento della popolazione, contro il declino economico e la povertà.

Lo sviluppo sostenibile inteso nella sua concezione più ampia è la combinazione di queste quattro componenti.

Ho voluto iniziare da qui, dai concetti generali e ormai universalmente affermati, per introdurre il mio intervento più specifico. Cercando al tempo stesso, nel dare un contributo a questo interessante convegno organizzato dal Comune di Monsummano Terme sullo "stato di salute", di declinare le politiche più generali della Provincia di Pistoia in materia di sviluppo e dunque di sviluppo sostenibile (almeno nelle nostre intenzioni) e contemporaneamente di indicare alcuni interventi fatti o in corso d'opera con una più diretta ricaduta sul territorio comunale di riferimento.

Aggiungo che c'è un aspetto di fondamentale importanza con il quale dobbiamo tutti fare i conti ogni giorno (e che è certamente ricompreso nella sostenibilità economica più generale) che è quella delle risorse finanziarie scarse che oggi gli enti pubblici hanno a

disposizione per attuare le politiche necessarie per uno sviluppo davvero sostenibile. Ecco che diventa di fondamentale importanza ripensare l'organizzazione della pubblica amministrazione, ma non procedendo per pezzi (come si sta facendo con l'attuale riordino delle Province), ma semmai ripensando ad un nuovo assetto dei livelli di governo e delle relative rappresentanze (fondamentali per garantire quei diritti di cui prima parlavo).

2. Le componenti socio-economiche del territorio comunale

Il comune di Monsummano Terme ha visto crescere costantemente la sua popolazione nel corso dell'ultimo decennio fino a raggiungere, secondo i dati del Censimento 2011, la 3^a posizione come numero di residenti. Gli ultimi indicatori demografici disponibili (anno 2010) rilevano come il tasso natalità (nati per mille abitanti) sia più elevato (9,1) di quello dell'intera provincia (8,6), con un tasso di mortalità inferiore (9,4 contro il 10,5). Il minore tasso di emigratorietà (23,9 contro il 29,8), inoltre, dimostra la maggiore capacità di attrarre popolazione rispetto alla media provinciale. Dal punto di vista della qualità della vita, un ulteriore indicatore è rappresentato dalla quantità di rifiuti prodotti dalle presenze medie giornaliere, comprese quelle turistiche, del comune: nel 2010 è stato il comune più virtuoso rispetto agli altri comuni che hanno attivato gli Osservatori Turistici di Destinazione (1 Kg. al giorno pro-capite; Abetone 2,4; Montecatini 1,1; Pistoia 1,1; Quarrata 1,5), con una elevata percentuale di raccolta differenziata (31,81%). Per ribadire la sensibilità e l'impegno delle Istituzioni nei confronti dell'ambiente e delle tematiche relative al risparmio energetico, va sottolineato che, grazie al contributo della Provincia, opera sul territorio del Comune lo Sportello Pistoiese per le Energie Rinnovabili che offre gratuitamente consulenze a famiglie ed imprese per la realizzazione di impianti che producono energia da fonti rinnovabili. Lo SPER è un progetto della Provincia di Pistoia realizzato in collaborazione con Legambiente.

Esaminando nel dettaglio gli indicatori di sostenibilità turistica elaborati dalla Provincia di Pistoia per il progetto Necstour in collaborazione con i vari soggetti partecipanti all'Osservatorio turistico di destinazione, è evidente come il comune sia in una situazione piuttosto positiva se confrontato con i dati provinciali e dell'area della Valdinievole. A fronte di 21.440 residenti e 60.749 presenze l'indice di pressione turistica 2011 (presenze medie giornaliere per mille abitanti) è pari a 7,8 contro il 24,7 dell'intera provincia e il 49,8 della Valdinievole. Per fare un raffronto diretto, per il comune di Montecatini l'indice ha un valore di 236,8! Ciò indica che l'impatto delle presenze turistiche in termini ambientali (produzione rifiuti, inquinamento, consumo delle risorse) è limitato, con ricadute in termini valore aggiunto simili a quelle di comuni molto più dotati di strutture ricettive (il tasso di utilizzazione lorda degli esercizi alberghieri è del 43,4% contro il 37,2% di Montecatini e il 37% della Valdinievole).

Per quanto riguarda il tessuto produttivo, nel territorio comunale sono presenti, secondo i dati della Camera di Commercio al 1° semestre 2012, 2.146 aziende con 5.783 addetti, mentre le unità locali attive sono 2.443. Delle 360 imprese manifatturiere, ben 180 fanno parte del settore fabbricazione di articoli in pelle e simili (calzaturiero) con 1.254 addetti. Il totale delle unità locali di questo settore è 198. Rilevante anche il comparto delle

costruzioni con 549 imprese e 970 addetti e quello del commercio con 510 aziende e circa 1.000 addetti.

Grazie ai dati del censimento dell'agricoltura 2010 è possibile avere una fotografia dettagliata della situazione del settore. Nel comune di Monsummano sono particolarmente sviluppate le coltivazioni a seminativi (42,53% della superficie agricola utilizzata) e legnose agrarie (54,67%), in particolare a vite ed olivo. Sono presenti 356 aziende, di cui la maggior parte di piccole e piccolissime dimensioni (fino a 5 ettari) e solo 24 con una superficie superiore a 10 ettari, con coltivazioni principalmente viti-olivicole (125 vite e 280 olivo). Tali dati sono in linea con l'intera Valdinievole dove la stragrande maggioranza delle aziende agricole è di piccole e piccolissime dimensioni e particolarmente specializzate nella coltivazione della vite e dell'olivo (che sono le più diffuse). Nel territorio comunale sono presenti 4 vivai per 5,8 ettari (0,53% della superficie agricola utilizzata). Scarsa quindi l'attività vivaistica.

Per quanto riguarda la situazione del mercato del lavoro, secondo i dati dell'Osservatorio provinciale sul mercato del lavoro al 30 Aprile 2012, i domiciliati nel comune di Monsummano che si sono recati ai Centri per l'Impiego per iscriversi allo stato di disoccupazione nei primi quattro mesi del 2012 sono stati 272 (dato di flusso), un valore superiore all'anno scorso (245 iscrizioni) +11%, in linea con l'aumento registrato a livello provinciale (3.394 iscrizioni, +6% sul 2011).

Al 30 Aprile 2012 il totale degli iscritti in cerca di occupazione domiciliati nel comune di Monsummano rappresentano il 9,4% del territorio provinciale, 3.508 persone (di cui 2.212 donne). Complessivamente le persone iscritte allo stato di disoccupazione presso i Centri per l'Impiego nella provincia (stock) raggiungono le 37.488 unità (22.838 donne, il 61%), con un aumento dell'11% rispetto allo stock di Aprile 2011.

Le assunzioni effettuate dalle aziende con unità produttive sul territorio di Monsummano sono diminuite leggermente nei primi quattro mesi del 2012 rispetto allo stesso periodo del 2011 (934 comunicazioni di avviamento, -4%), in controtendenza rispetto all'incremento registrato sul territorio provinciale (14 mila contratti circa, +11,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Il 24% degli inserimenti lavorativi (225) è avvenuto nei servizi di alloggio e ristorazione presenti sul territorio comunale. Seguono i servizi alle imprese (21%, 194 avviamenti) e le attività manifatturiere (18%). Il tempo determinato rappresenta una parte consistente degli avviamenti (circa 38%), ma la quota è leggermente inferiore alla media provinciale (45,8%), mentre si fa un maggiore ricorso al lavoro a chiamata o intermittente (17% per il comune di Monsummano, nella provincia rappresenta un 14%) ed alla somministrazione (16% nel comune, in media sul territorio rappresenta circa un 7%). Il tempo indeterminato rappresenta appena il 10,3% dei contratti stipulati dalle aziende di Monsummano, la medesima quota registrata sul territorio provinciale.

A oggi (settembre 2012) sono 17 gli esami congiunti azienda – parti sociali riguardanti le unità produttive con sede sul territorio provinciale stipulate presso l'Amministrazione nel corso del 2012, e 5 sono gli accordi sindacali comunicati alla stessa da aziende con sede in altre province. Nel 2012 non ci sono state nuove vertenze collettive riguardanti unità produttive di Monsummano né Unità di Crisi.

Sono pari a 329 i lavoratori delle aziende del comune di Monsummano iscritti alle liste di mobilità alla fine di aprile 2012, per la quasi totalità provengono da piccole aziende con meno di 15 dipendenti (86%), e rappresentano il 9% del totale provinciale (3.692 iscritti). Circa il 31% dei lavoratori in mobilità proviene dal comparto manifatturiero, il 23% è occupato nell'edilizia ed un altro 14% nel commercio. Le iscrizioni alle liste di mobilità nei primi quattro mesi del 2012 sono state 63, non ci sono state variazioni di rilievo rispetto allo stesso periodo del 2011. Di queste, soltanto 3 si riferiscono a lavoratori di aziende con più di 15 dipendenti.

Dopo la riorganizzazione dei Centri per l'Impiego attuata nel 2011, la struttura organizzativa dell'ambito dei Servizi per l'impiego della Provincia di Pistoia consente di essere sempre orientati ai bisogni specifici dei destinatari e a coglierne tempestivamente le necessità quando evolvono. Tale aspetto viene anche garantito dalla impostazione del presidio sui prodotti offerti, che vede nella funzione di Programmazione il motore primo dell'ideazione e innovazione degli stessi, sulla base degli input ricevuti da chi i destinatari li incontra quotidianamente (i Centri per l'Impiego ed i Servizi Territoriali).

3. La congiuntura economica

Dopo l'incoraggiante andamento dell'economia toscana del 2010, proseguito anche nella prima parte del 2011, nell'ultimo trimestre dello scorso anno il ciclo economico si è di nuovo invertito riportando l'economia dell'intero paese in una nuova fase recessiva, facendo sì che si verificasse anche un rallentamento della crescita dell'economia provinciale.

Un elemento positivo da sottolineare riguarda, in particolare, il ruolo giocato dalla domanda estera nello stimolare la seppur modesta crescita realizzata nel 2011 con dinamiche positive sia nelle esportazioni estere che nella spesa dei turisti. E' stato fortemente negativo, invece, il fronte della domanda interna: si è assistito infatti ad una diminuzione preoccupante degli investimenti (specie nelle costruzioni), nel potere d'acquisto delle famiglie, portando ad una stagnazione dei consumi e ad una significativa riduzione della spesa effettuata dalla Pubblica Amministrazione a seguito delle manovre per il contenimento del disavanzo pubblico.

L'economia provinciale, secondo i dati pubblicati dalla Camera di Commercio per la giornata dell'Economia 2012, nel 2011 fa registrare un aumento del valore aggiunto a prezzi costanti del 0,51% rispetto ad un +0,76% della Toscana, con una previsione per il 2012 di una diminuzione del 1,67% in linea con quella regionale (-1,61%).

Il valore aggiunto pro-capite dei pistoiesi viene stimato nel 2011 a € 22.986,00 collocando la provincia all'8° posto nella graduatoria regionale.

La media annua della produzione industriale fa registrare nel 2011 una riduzione del 0,8%, mentre il fatturato si assesta su un +0,3%. Questi dati sono il frutto di una riduzione della produzione del 3,8% nel 4° trim e del 1,6% nel 3° trim; e di una riduzione del 1,7% del fatturato nel 4° trim e del 0,4% nel 3° trim.

Anche l'andamento medio delle vendite al dettaglio nel 2011 è diminuito del 2,1% rispetto al -2,4% del dato regionale. A risentire maggiormente del calo sono la piccola (-4,1%) e la media (-3%) distribuzione mentre la grande distribuzione fa registrare un calo del 0,1%.

Come per i dati del manifatturiero anche per il commercio è stato il 4° trim 2011 a fare registrare il dato peggiore (-4,1%).

Le esportazioni pistoiesi nel 2011 hanno fatto registrare un aumento del 0,8% molto inferiore al dato toscano (+13,7%) anche in questo caso è il 4° trim a mostrare un segno negativo con una riduzione del 1,2%.

Se il 2011 aveva fatto intravedere i segnali di un nuovo rallentamento dell'economia provinciale, i primi mesi del 2012 hanno confermato tali avvisaglie come dimostrano i dati più recenti relativi ai principali indicatori economici.

Continua infatti a peggiorare la situazione delle imprese industriali pistoiesi. L'indagine congiunturale sulle imprese manifatturiere di UnionCamere relativa al 1° trim., ha evidenziato un ulteriore peggioramento della situazione in tutti gli indicatori medi che tradizionalmente vengono misurati trimestralmente. La produzione mostra una diminuzione tendenziale rispetto allo stesso trimestre 2011 pari a -5,4%, il fatturato diminuisce per un valore pari a -4,4%. Per quanto riguarda la produzione, con l'eccezione del settore alimentare dove si è registrato un aumento pari a 2,8% tutti i settori economici presentano variazioni negative. Gli andamenti peggiori si registrano nel settore della metalmeccanica (-10%), nell'industria elettronica e dei mezzi di trasporto (-18,9%) nell'industria della carta (-7,5%) e nel settore tessile, maglieria e abbigliamento che da questo trimestre viene considerato globalmente e che registra una flessione pari a -6,9%.

Il settore pelle-cuoio, che aveva fatto segnare andamenti molto buoni nel corso del 2011, presenta in questo periodo una flessione del 2,3%. Il peggioramento della produzione è ascrivibile in larga parte alla diminuzione degli ordini interni. Stesso andamento sul fronte del fatturato: gli indicatori negativi si concentrano nei settori del tessile maglieria e abbigliamento (-7%), nell'industria dell'elettronica e mezzi di trasporto (-18,9%), nel settore della carta (-5,8%) e in quello della metalmeccanica (-9,6%). Anche per questo indicatore il settore pelle-cuoio-calzature segna una battuta d'arresto (-0,5%) dopo un 2011 molto positivo. Uniche variazioni tendenziali positive si registrano nell'industria alimentare (+2,8%) e nell'industria chimica (+1,8%). Dal punto di vista occupazionale si conferma l'inversione di tendenza rispetto al trend positivo dei primi tre trimestri 2011. Nel 1° trim. 2012 la variazione tendenziale del numero di addetti rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno è pari a -0,3%. Per il settore pelle-cuoio, invece, si registra un trend positivo che prosegue costantemente da tutto il 2011 con un +0,8%.

Nei primi sei mesi dell'anno le esportazioni pistoiesi fanno registrare un andamento piatto (0,1%), in controtendenza rispetto alla Toscana (+10,7%).

Per quanto riguarda i singoli gruppi di prodotti, le flessioni più significative riguardano: gli articoli di carta e cartone (-20,1%), che rappresentano il 6% del totale delle esportazioni di questo trimestre, i mobili (10,1%, -8,8%), prodotti alimentari e bevande (5,8%, -2,7%), articoli in gomma e materie plastiche (5,8%, -1,7%), articoli in pelle e calzature (12,76%, -1,1%). Per quanto riguarda nel dettaglio i dati delle sole calzature nel periodo precedente

(2008) e successivo alla crisi economica (2009/2011) le esportazioni sono aumentate addirittura del 18,7%, passando dal 7,5% del totale provinciale nel 2008 al 9,6% nel 2011 facendo segnare un trend positivo che sembra non aver subito come altri settori gli effetti della crisi economica. Il dato disponibile più recente (1° sem. 2012) fa registrare infatti un ulteriore aumento del 8,8% rispetto allo stesso periodo del 2011, con considerevoli incrementi verso gli Stati Uniti (16,6% delle esportazioni di calzature, +36,8%), la Serbia (7,9%, +35,6%), la Svizzera (6,7%, +28,1%), la Germania (6%, +20,6) e il Giappone (5,9%, +47,5%) e decrementi nel Regno Unito (11,9%, -13,7%) e in Francia (9,9%, -9,2%).

Positivi risultano inoltre gli andamenti delle piante vive che rappresentano il 24,11% del totale con un +5,3%, dei prodotti tessili (11,37%, +3,3%) e dei macchinari e apparecchi n.c.a. (5,6%, +18,1%) e prodotti per la pulizia della casa (3,53%, +19,3%). Risultano invece in sensibile calo le importazioni (-15,9%), dato che segnala una contrazione marcata della domanda interna.

Anche le vendite al dettaglio nella provincia di Pistoia nel 1° trimestre del 2012, rispetto allo stesso trimestre del 2011, è stata pari a -4,4% (-5,4% il dato della Toscana). E' solo il 7% la quota delle imprese che dichiara di aver aumentato le vendite contro il 38% che ne avverte una diminuzione.

Per quanto riguarda il settore turistico, nel comune di Monsummano, nel 1° semestre 2012 sono attivi 32 esercizi con 507 posti letto disponibili, rilevante la presenza di strutture agrituristiche, 13 (40,6% del totale), con 162 posti letto. Sono presenti anche 3 alberghi categoria 4 stelle con 222 posti letto che rappresentano il 43,8% dei posti disponibili nel comune. Sempre nei primi sei mesi dell'anno si sono registrati 8.430 arrivi (+7,75%) e 20.052 presenze (-17,95%), in particolare, vi è stato un aumento del 12,5% negli arrivi nel settore alberghiero e una diminuzione del 5,96% delle presenze (soggiorni più brevi), mentre è negativo il risultato nelle strutture agrituristiche -12,14% negli arrivi e -21,01% nelle presenze e negli affittacamere -44,50% negli arrivi e -85,13% nelle presenze. Positivo invece il risultato degli alloggi privati +4,46% negli arrivi e 35,97% nelle presenze. Diminuiscono le presenze dall'estero (-23,24%) e quelle dei turisti italiani (-19,98%). I principali paesi di provenienza sono la Russia (1.735, +39,47%), la Germania (1.358, -54,93%), Paesi Bassi (798, +38,54%) e Francia (794, +17,11%).

Lo scenario che ci attende per i prossimi mesi appare quindi molto preoccupante in quanto non si intravedono nel breve termine segnali di ripresa dell'attività economica anzi, così come si può rilevare dagli ultimi dati disponibili sulla produzione industriale e sul mercato del lavoro diffusi dall'ISTAT, i prossimi mesi saranno sicuramente molto difficili per il nostro paese considerando anche il rallentamento in corso nell'intera economia europea. A peggiorare il quadro generale si devono aggiungere le incertezze tuttora persistenti circa il reale funzionamento dei meccanismi europei di salvataggio dei paesi in difficoltà con i propri sistemi bancari o per l'insostenibilità dei debiti sovrani. Un mix quindi di incertezza sulle aspettative future e di politiche restrittive che sicuramente nel breve termine non potrà essere di sostegno alla ripresa economica europea. Da ultimo, le oramai imminenti iniziative di revisione della spesa da parte del Governo con le quali si mira a ridurre e razionalizzare la spesa pubblica, pongono ulteriori incertezze sulle risorse

pubbliche che saranno disponibili per la realizzazione di politiche locali di sostegno all'economia. (Non solo il patto di stabilità, ma ancora tagli a comuni e province: 3 milioni e mezzo nel 2012, 7 milioni nel 2013).

4. Le azioni della Provincia nel campo dello Sviluppo Economico e Territoriale

L'azione complessiva della Provincia di Pistoia è stata rivolta in questi anni principalmente sulle competenze proprie e delegate, sia dallo Stato che dalla Regione, ma più in generale sulle problematiche dello sviluppo (economico e territoriale), cercando di assolvere al ruolo ed alle funzioni di ente intermedio indicato dalle norme ma anche dalle politiche nazionali e soprattutto regionali. Tutto questo fino a ieri, cioè fino al momento in cui il ruolo, le funzioni, la rappresentanza e le dimensioni territoriali delle province sono state messe in discussione. E' attesa fra pochi giorni la proposta che il Consiglio delle Autonomie Locali e la Regione Toscana faranno al Governo per quanto riguarda il riordino delle nuove province toscane (ridotte nel numero e nelle funzioni, ma soprattutto relegate ad ente di secondo livello, non più espressione diretta degli elettori). E' evidente che questi forti cambiamenti determineranno importanti ricadute sui territori e sui sistemi locali, in attesa di capire meglio come si articolerà la nuova struttura amministrativa di livello intermedio sulle molte funzioni che oggi compie la Provincia come l'abbiamo conosciuta in questi anni (sviluppo economico, viabilità, edilizia scolastica, lavoro, formazione professionale, agricoltura, ambiente, ecc.).

In questo intervento mi preme però dar conto, nell'ottica dello sviluppo sostenibile, di quello che abbiamo fatto in questi anni e di quello che lasciamo in dotazione, quale contributo alle politiche più generali del territorio provinciale e di quello di Monsummano Terme in particolare; innanzitutto nel campo dello sviluppo economico e territoriale.

Una delle prime iniziative del Consiglio Provinciale, pochi mesi dopo l'insediamento della nuova Amministrazione, è stata quello di compiere una attenta riflessione sullo stato dell'economia e dell'occupazione nella nostra provincia. Il 28 ottobre ed il 5 novembre 2009 si sono tenute due sedute straordinarie aperte del Consiglio Provinciale sui temi del lavoro e dell'economia, con particolare riferimento alla situazione di crisi generale ed alle sue preoccupanti ricadute sul territorio provinciale. Sedute precedute da un intenso lavoro di approfondimenti e di incontri con le varie realtà locali (Sindaci, istituti di credito, sindacati, associazioni di categoria). Da quei Consigli sono scaturite indicazioni di lavoro che hanno guidato l'azione della Giunta Provinciale nei mesi e negli anni successivi e costituiscono tuttora terreno di lavoro per i nostri uffici e servizi.

Nel solco di questo lavoro è stato predisposto e sottoscritto il 19 maggio 2010, tra la Provincia di Pistoia e tutti i Comuni del territorio provinciale, un Protocollo di intenti per l'attivazione di iniziative anticrisi, nell'ottica di un ampio coinvolgimento dei territori e per dare azione concreta alle indicazioni emerse dal Consiglio.

I punti salienti di questo protocollo riguardano la semplificazione e la velocizzazione delle procedure amministrative; l'identificazione delle aree per insediamenti produttivi; lo smobilizzo dei pagamenti della Pubblica Amministrazione verso i privati; la realizzazione

degli investimenti del PASL (Patto per lo Sviluppo Locale). La loro identificazione è scaturita dalla scelta di puntare su iniziative che vedessero un ruolo fondamentale dei soggetti locali.

Nell'ambito della semplificazione e velocizzazione delle procedure amministrative, di fondamentale importanza è il lavoro ed il ruolo che la Provincia di Pistoia ha svolto assieme ai Comuni nella fase di partenza dello Sportello Unico attraverso la costituzione del Coordinamento provinciale.

Negli anni sono state organizzate iniziative di formazione per gli operatori comunali, di sensibilizzazione nei confronti delle associazioni di categoria e di raccordo tra i vari Enti coinvolti nei singoli procedimenti. Con la riforma dello Sportello Unico del 2010 e il ruolo sempre più attivo di ANCI Toscana e della Regione, che hanno costituito la rete SUAP delle Toscana, il lavoro di coordinamento tra i Comuni si è spostato a livello regionale con la costituzione del Tavolo Tecnico.

Per quanto riguarda l'identificazione delle aree per insediamenti produttivi, il Servizio Sviluppo Economico della Provincia di Pistoia ha realizzato, nel 2010, un database cartografico sulle aree produttive consultabile sul sito internet dell'ente tramite l'utilizzo della piattaforma Google Earth.

Nel database sono censite 82 aree produttive distribuite su tutto il territorio provinciale. Tale database, rappresenta la mappatura sul territorio delle aree disponibili per nuovi insediamenti produttivi.

Per ogni sito individuato viene indicata la situazione urbanistica, la potenzialità di ciascuna area in termini di superficie edificabile, gli eventuali incentivi o agevolazioni previste dai Comuni a favore di potenziali investitori (ad esempio: la riduzione percentuale delle quote dovute per gli oneri di urbanizzazione). Uno strumento finalizzato anche all'attrazione degli investimenti esterni, che si pone l'obiettivo di promuovere le opportunità di insediamento che il nostro territorio mette a disposizione.

I siti produttivi segnalati dal Comune di Monsummano Terme ed inseriti nel database sono 5. Due siti produttivi riguardano zone produttive attualmente dismesse (Area produttiva di Via Pineta e di Via Tre Fontane). Le altre zone riguardano gli specifici Piani per Insediamenti Produttivi Comparto n.33, n.35 e l'area produttiva di Via del Fossetto.

Estratto dell'elenco provinciale sulle aree produttive censite:

Codice insediamento produttivo	COMUNE	Denominazione insediamento e indirizzo	Destinazione	SUPERFICIE TOTALE (mq) * in alcuni casi sono compresi nel computo della superficie, gli spazi da destinare a viabilità, parcheggio e/o verde pubblico-privato	INSEDIAMENTI ESISTENTI - SUPERFICIE EDIFICATA (mq)	TERRENO EDIFICABILE - SUPERFICIE FONDIARIA (mq disponibili)	Incentivi e/o agevolazioni per le imprese insediate o che si insedieranno	DISTANZA INDICATIVA DAL PIU' VICINO CASELLO AUTOSTRADALE (km)	CASELLO AUTOSTRADALE
Monsummano 1	Monsummano Terme	Area produttiva Via Pineta	Area produttiva	6.479	2.698 (area dismessa da riqualificare)		NO	4	Montecatini terme
Monsummano 2	Monsummano Terme	Area produttiva Via Tre Fontane	Area produttiva	24.022	5.153 (area dismessa da riqualificare)		NO	3	Montecatini terme
Monsummano 3	Monsummano Terme	Area produttiva Comparto 33 - Pratovecchio D2.2 - Via Maestri del Lavoro	Area produttiva	53.230		36.600	NO	3	Montecatini terme
Monsummano 4	Monsummano Terme	Area produttiva Comparto 35 Località Viali D2.2 - Via Mignattaia	Area produttiva	19.600		11.500	NO	5	Montecatini terme
Monsummano 5	Monsummano Terme	Area produttiva Fossetto D2.1 - Via Fossetto	Area produttiva	32.450		I parametri edilizi saranno definiti in base al Piano Attuativo	NO	6	Montecatini terme

Tale attività si intreccia con la collaborazione promossa dal Servizio Sviluppo Economico della Provincia di Pistoia con il Settore Regionale dedicato alle Politiche Regionali per l'attrazione degli investimenti. In tal senso la Provincia è individuata quale Punto Locale di assistenza ed informazione a potenziali investitori e soggetto incaricato della diffusione dell'Avviso pubblico regionale finalizzato alla rilevazione di opportunità di insediamento in Toscana per attività industriali, produttive e direzionali.

Per quanto riguarda lo smobilizzo dei pagamenti della Pubblica amministrazione verso i privati, la Giunta Provinciale con delibera del 19 maggio 2011 ha promosso iniziative per il sostegno dell'accesso al credito dei fornitori dell'Ente tramite convenzioni con gli Istituti di credito che hanno aderito all'iniziativa. Si tratta di un tema importante che sta mettendo in difficoltà molte imprese. In particolare la Provincia ha rilasciato certificazioni per oltre 3,5 milioni di euro (soprattutto per anticipo fatture).

Relativamente alla realizzazione degli investimenti del PASL (Patto per lo Sviluppo Locale), la Provincia ha costituito in questi anni un importante punto di riferimento per i progetti territoriali (soprattutto dei Comuni), ed ha consentito di attirare sul nostro territorio (il dato è riferito solo agli ultimi due anni) oltre 14 milioni di euro di contributi regionali/europei (a cui vanno aggiunti quelli ottenuti con i PIUSS di Pistoia e Quarrata per oltre 7 milioni di euro). Questi interventi hanno attivato investimenti per oltre 28 milioni di euro.

Per quanto riguarda Monsummano Terme, il Comune aveva inizialmente lavorato alla presentazione di un PIUSS (Piano integrato urbano di sviluppo sostenibile) con la collaborazione della Provincia e di altri soggetti locali pubblici e privati. La procedura di presentazione non è stata completata nelle forme richieste dalla Regione ma i progetti previsti sono stati mantenuti nel PASL (Patto per lo Sviluppo Locale), ed alcuni di questi

sono stati successivamente finanziati (Centro commerciale naturale in viale Martini con un contributo di € 754.000, area mercatale piazza Berlinguer con un contributo di € 364.800; potenziamento del CEQ).

Nell'ultimo anno abbiamo registrato un rallentamento degli investimenti dovuti principalmente alle difficoltà finanziarie dei Comuni e dai vincoli del patto di stabilità. Nel frattempo la Regione Toscana, in attuazione del nuovo Piano Regionale di Sviluppo, ha iniziato un percorso di superamento del PASL (Patto per lo Sviluppo Locale) verso un nuovo strumento di programmazione degli interventi, a partire dal "Protocollo per l'individuazione di priorità di sviluppo per il territorio della provincia di Pistoia", sottoscritto il 21 Ottobre 2011 da Regione, Pistoia in qualità di Comune capoluogo e dalla Provincia in rappresentanza del resto del territorio provinciale.

Per quanto riguarda il Comune di Monsummano Terme, sono presenti i seguenti interventi:

1. Rilancio dell'offerta termale

Azioni volte a rilanciare le città termali di Montecatini e Monsummano nell'ottica della cultura del benessere e della "remise en forme";

2. Sviluppo Rurale

Iniziative finalizzate al riconoscimento da parte della Regione Toscana del Distretto rurale del Montalbano al fine di valorizzare il territorio, le produzioni tipiche e sostenere le imprese;

3. Centri di Competenza per il trasferimento tecnologico

Nell'ambito dello sviluppo di sistemi innovativi si ritiene opportuno il potenziamento del Laboratorio di mecatronica a Pistoia, gestito dal dipartimento di Energetica dell'Università di Firenze, dei CEQ di Quarrata e Monsummano Terme, del CE.SPE.VI. Nel corso del 2011 la Provincia di Pistoia, ha fornito assistenza tecnica al CEQ di Monsummano per la partecipazione dello stesso al bando regionale di finanziamento finalizzato al potenziamento dei Centri di Competenza presenti sul territorio.

Negli ultimi anni la Provincia di Pistoia, attraverso lo strumento del Progetto Integrato di Comparto (P.I.C.) ha puntato, utilizzando risorse del FSE (Fondo Sociale Europeo), sul rafforzamento del capitale umano delle imprese e per l'inserimento o reinserimento lavorativo, contribuendo così alle politiche di sviluppo locale.

Le aziende dei settori del comparto moda che hanno aderito al Progetto Integrato di Comparto Manifatturiero hanno potuto usufruire dell'attuazione di percorsi formativi di specializzazione del personale interno, conforme ai fabbisogni formativi espressi in sede progettuale.

Verso i soggetti disoccupati e inoccupati sono stati realizzati più corsi di formazione nel periodo che va dall'autunno 2009 ad oggi, per l'inserimento ed il reinserimento occupazionale. In particolare nel comparto moda sono stati realizzati:

- il corso di "Addetto al confezionamento di articoli in pelle" (che ha formato 10 persone);
- il corso di "Addetto al confezionamento di articoli per l'abbigliamento" (che ha formato 12 persone);
- il corso di "Realizzazione di modelli, prototipi/campioni di calzature nuovi o preesistenti" (che ha formato 10 persone).

Nei tre PIC erano presenti 26 aziende con unità operativa nel comune di Monsummano Terme (5 nel manifatturiero, 16 nel commercio e 5 in agricoltura).

La Provincia di Pistoia nell'economia regionale si caratterizza per l'alta incidenza del settore manifatturiero sia in termini produttivi che occupazionali e all'interno di questo il comparto dell'abbigliamento possiede un'importanza rilevante.

Investire nella formazione del capitale umano significa quindi per l'Amministrazione Provinciale supportare con nuove competenze un settore importante per il rilancio della nostra economia, con il valore aggiunto non indifferente di incidere sulla situazione occupazionale della componente femminile del mercato del lavoro (tradizionalmente rilevante in questo settore) che è quella più investita dagli effetti della crisi economica globale. E' proprio per queste ragioni che la Provincia ha attivato un Piano straordinario per l'occupazione femminile e l'adozione di un Bilancio di genere al fine di poter analizzare l'impatto delle politiche.

5. Gli interventi in campo ambientale

L'attenzione all'ambiente da parte della Provincia di Pistoia rappresenta un terreno di forte impegno e attualità, nel tentativo di dare risposta ai principali problemi che si presentano sul territorio provinciale e nel cogliere le opportunità per innescare nuove occasioni di sviluppo soprattutto sul fronte delle energie rinnovabili e del recupero e riutilizzo dei rifiuti.

Lo sforzo maggiore è certamente quello di mettere in atto politiche e progetti sostenibili ma in grado di mantenere efficiente la produttività e l'occupazione e per consentire un miglioramento complessivo delle condizioni di vita.

L'attività di programmazione e di intervento della Provincia si articola oggi su una serie di attività (già ricordate dall'Ass. Rino Fragai nel suo intervento di saluto e alcune di queste oggetto di specifici contributi in programma nei successivi interventi di questo seminario) quali:

- la tutela della qualità dell'aria e delle acque (con il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, agli scarichi industriali, all'Autorizzazione Integrata Ambientale). Da segnalare che nel corso del 2011 è avvenuto il passaggio della rete di monitoraggio della qualità dell'aria (allestita negli anni dalla Provincia) alla gestione regionale sulla base delle nuove disposizioni di legge;
- l'attività di istruttoria tecnica e di verifica dei progetti e degli interventi di bonifica e ripristino dei siti inquinati;
- l'attività di autorizzazione relativa alla gestione delle foreste;

- gli interventi di difesa del suolo e di prevenzione del rischio idraulico.

Di particolare interesse è il “Protocollo d’intesa provinciale su energia e rifiuti” sottoscritto fra Provincia e Comuni il 31 maggio 2010, finalizzato a dare un contributo all’occupazione, allo sviluppo di filiere corte e locali, ad innovare i processi produttivi sostenibili, ad incentivare l’uso di risorse energetiche rinnovabili, a ridurre i volumi dei rifiuti e potenziare la componente industriale di impiego delle materie riciclate.

A questo protocollo ha fatto seguito un bando per il finanziamento di progetti pubblici per la prevenzione e riduzione dei rifiuti che ha consentito di finanziare interventi per oltre 1 milione e 100 mila euro per l’installazione di compostori domestici e fontanelle (che hanno interessato anche il territorio di Monsummano Terme).

Ancora due protocolli firmati: Piana Pistoiese e Valdinievole sulle azioni da concertare fra Provincia e Comuni sull’abbattimento del fenomeno di inquinamento da polveri sottili. Invece a giorni verrà firmato dal Presidente della Provincia e dai Sindaci del territorio un protocollo sulle Raccolte Differenziate e sulla riduzione dei rifiuti a completamento e corollario del Piano Interprovinciale dei Rifiuti.

Oltre allo Sportello per le energie rinnovabili (già citato all’inizio del mio intervento), la Provincia svolge un’intensa attività sul fronte della collaborazione e della valutazione di progetti in campo energetico (nei confronti di soggetti pubblici e privati).

Meritano particolare citazione anche i programmi di educazione ambientale, volti a sensibilizzare i cittadini verso una serie di comportamenti virtuosi che generano complessivamente dei vantaggi di carattere ambientale.

In questo momento gran parte dell’impegno politico, amministrativo e tecnico della Provincia è rivolto alle procedure relative al percorso di approvazione del Piano interprovinciale dei rifiuti (Firenze – Prato – Pistoia). Sono in corso di esame le 70 osservazioni pervenute da soggetti pubblici e privati e presumibilmente a partire dal mese di Ottobre inizierà la fase conclusiva che porterà alla definitiva approvazione di questo importante strumento di programmazione, a cui dovranno seguire i piani industriali dei soggetti gestori del territorio di riferimento (come individuati dall’Autorità competente). Strettamente legata a questa si svolge l’attività di monitoraggio ambientale e sanitario su inceneritori e discariche.

Altro importante progetto è quello relativo al riordino del sistema della depurazione delle acque, in particolare per la realizzazione del depuratore a Ponte Buggianese e per la realizzazione degli interventi di mitigazione ambientale nel Padule di Fucecchio.

Altri interventi in programma riguardano la realizzazione di una rete collinare e montana di piccoli invasi per regimare le piene e mantenere le risorse idriche nel periodo estivo. Interventi programmati di manutenzione dei corsi d’acqua, in particolare in collina e in montagna. Sviluppo di un Programma di risparmio idrico.

Infine, ma non meno importante, l'azione di tutela delle foreste in genere e in particolare la difesa dagli incendi.

Per quanto riguarda i temi della gestione e valorizzazione di aree protette nel territorio del Comune di Monsummano Terme è allo studio la realizzazione di un'area protetta di interesse locale, sulla quale (a quadro istituzionale corrente) la Provincia fa da cinghia di trasmissione con le Regione.

E' in corso, inoltre, l'iniziativa generale di coordinamento per la promozione e fruizione delle risorse naturalistiche dell'area del Padule, anche in esito al percorso partecipativo sul depuratore, nel quale, per esempio, è previsto che i vari comuni entrino con un ruolo più attivo nella gestione della Riserva, sia partecipando ai costi delle convenzioni (centro RDP ed altri) che alla futura gestione dei 2 punti visita in corso di realizzazione: nuovo centro visita di Castelmartini (sono in corso i lavori ed il completamento degli stessi è previsto fine anno) e la Dogana del Capannone (ristrutturazione in corso).

Entrambi questi centri ospiteranno attività a servizio della promozione delle risorse naturalistiche e turistiche di tutti i comuni che si affacciano sul Padule.

6. Gli interventi infrastrutturali e di carattere locale

Nel quadro dell'azione complessiva della Provincia sul fronte della viabilità e delle infrastrutture di servizio in genere, mi limito in questa sede a segnalare gli interventi più significativi che riguardano il territorio comunale:

Variante alla SR436 Francesca tra la località Pazzera e la SP26 Camporcioni in località Biscolla – 1° lotto nel Comune di Monsummano Terme

Il progetto rientra nel quadro generale degli interventi per la fluidificazione del traffico veicolare che hanno come obiettivo il collegamento in direzione est-ovest dei Comuni della Valdinievole in alternativa agli attuali tracciati della SR436 Francesca e della SR435 Lucchese, con un tracciato stradale, posto a sud delle stesse e dei centri abitati, in parte di nuova realizzazione e in parte riutilizzando tratti di strada esistenti, e rami secondari a pettine per il collegamento ai centri abitati. Obiettivo principale è quindi la messa in sicurezza di tratti pericolosi di strade regionali e l'eliminazione di attraversamenti dei centri abitati.

Il primo lotto dei lavori iniziato nel marzo 2006 e aperto al traffico a luglio 2008 è consistito nella realizzazione di una nuova strada provinciale extraurbana per una lunghezza di 3,5km. che si dirama dalla SR436 Francesca in località Pazzera, in prossimità del confine con il Comune di Larciano e affianca la via comunale del Fossetto fino a ricongiungersi a questa a sud del centro abitato di Monsummano Terme. Con questo lotto si è quindi eliminato il passaggio del traffico di scorrimento dai centri abitati di Monsummano Terme, Cintolese e Uggia.

Il collegamento con la viabilità esistente è stato risolto tramite quattro rotatorie e realizzazione di strade complanari che riuniscono tutti gli accessi laterali in modo tale che sulla nuova strada non vi siano accessi. Con questa soluzione il traffico è più fluido e soprattutto aumenta il livello di sicurezza, poiché sono completamente evitate le svolte a sinistra, più pericolose delle semplici manovre di convergenza e divergenza possibili sulla rotatoria.

I lavori hanno compreso anche un nuovo tratto di strada di 500m. con due rotatorie tra l'incrocio di via Fossetto con via C. Battisti e l'incrocio con la SP22 del Porrione e del Terzo in corrispondenza della zona industriale Pratovecchio con funzione di collegamento della strada principale alla zona industriale e al centro abitato di Monsummano Terme.

Il costo dell'opera è stato di complessivi € 9.209.889,64, finanziati per € 7.347.199,24 dalla Regione Toscana, € 1.032.910,00 dal Comune di Monsummano Terme, € 740.265,99 dalla Provincia di Pistoia e € 89.514,41 con fondi statali.

Variante alla SR436 Francesca tra la località Pazzera e la SP26 Camporcioni in località Biscolla – 2° lotto nei Comuni di Monsummano Terme e Pieve a Nievole

Il secondo lotto dei lavori è in corso di esecuzione. I lavori sono iniziati a giugno 2011 e dovrebbero essere ultimati presumibilmente a settembre 2014. L'opera consiste nella prosecuzione del primo lotto fino a ricongiungersi con la SP22 Del Porrione e Del Terzo nel Comune di Pieve a Nievole, in corrispondenza della zona industriale del Terzo. La nuova strada, lunga 1,3km. ha le stesse caratteristiche di quella del primo lotto e comprende altre due rotatorie e un ponte sul Torrente Nievole. Con questo lotto si consentirà di eliminare l'attraversamento del traffico di scorrimento dai centri abitati del Comune di Pieve a Nievole ed in parte anche di Montecatini Terme.

Il costo dell'opera è di complessivi € 6.759.890,49, finanziati per € 4.419.545,38 dalla Regione Toscana, € 1.639.845,11 dai Comuni della Valdinievole e € 700.500,00 dalla Provincia di Pistoia.

Progetto di promozione dell'attività ludico-motoria nelle scuole

Il Comune di Monsummano Terme aderisce, fin dal 2004, al progetto provinciale "Scuola e attività motoria". Si tratta di programmi di incentivazione dell'attività ludico-motoria nella scuola primaria (con personale esterno qualificato) che coinvolge 21 Comuni per più di 100 scuole e circa 13.000 bambini in età compresa tra 6 e 10 anni. Monsummano Terme vi partecipa con 15 scuole e circa 1200 bambini.

Impianti sportivi

Con i contributi del Piano regionale dello sport, tramite la Provincia, sono stati finanziati:

- la ristrutturazione della palestra scolastica nel 2010 (40.000 € di contributo);
- la manutenzione straordinaria del bocciodromo comunale (24.000 € di contributo).

Edilizia scolastica

Vorrei chiudere segnalando questo progetto, attualmente in corso di valutazione da parte degli enti interessati, relativo alla realizzazione di una nuova sede dell'Istituto Forti di Monsummano Terme. Nasce dalla volontà della Provincia di migliorare e accrescere

L'offerta formativa sul territorio provinciale, realizzando cittadelle scolastiche sul modello nord europeo, in cui la didattica si integra con gli spazi verdi e gli impianti sportivi. La zona individuata è quella adiacente lo stadio di Monsummano, già sede della palestra, della piscina e della scuola primaria. L'idea progettuale prevede la costruzione di una moderna struttura, volta al risparmio energetico, prestando particolare attenzione anche al benessere degli occupanti. Le aule previste saranno 25, rispetto alle attuali 18, per una capienza complessiva di circa 600 alunni. Si ipotizza un costo di circa 4 milioni di euro (comprensivo dei costi del terreno, degli oneri di urbanizzazione e degli interessi) con un ammortamento in 20/25 anni e con una rata variabile tra 160.000 e 200.000 € annui (a fronte delle attuali spese di 106,800 € l'anno per una sede costruita negli anni '80 e pensata per ospitare spazi commerciali). Ovviamente per il momento siamo allo studio di fattibilità e qua ci fermeremo visto anche il progetto di revisione istituzionale che non dà modo alla Provincia di impostare scelte strategiche.

Concludo ringraziando per l'attenzione, aperto a sollecitazioni e proposte che l'Amministrazione Provinciale saprà raccogliere, nello stretto spazio di tempo che le resta in attesa della riforma.